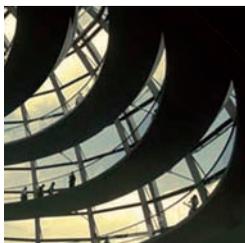
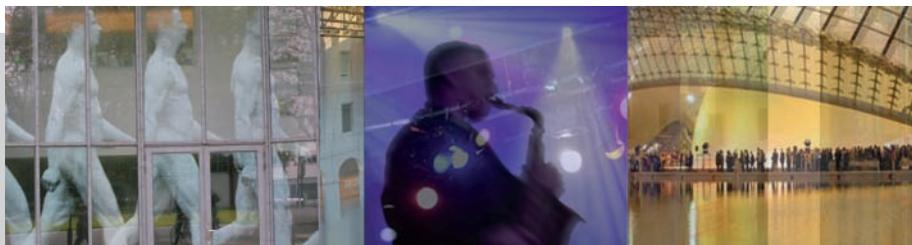


PUBBLICO, PROFESSIONI E LUOGHI DELLA CULTURA



**Carla Bodo
Emilio Cabasino
Federica Pintaldi
Celestino Spada**

L'occupazione culturale in Italia



FrancoAngeli

Pubblico, professioni e luoghi della cultura

*Collana diretta da Francesco De Biase, Aldo Garbarini,
Loredana Perissinotto, Orlando Saggion
Collaboratori: Sara Bonini Baraldi, Paolo Chicco*

L'intreccio tra professioni, pubblico e luoghi nei quali gli eventi ed i prodotti culturali si dispiegano e si "consumano" sembra essere sempre più un elemento significativo per l'approfondimento dello stato e dell'evoluzione della dinamica relativa alla domanda/offerta culturale, per definire le forme ed i modi della programmazione e della progettazione di iniziative e di eventi, nonché, più in generale, per l'elaborazione delle politiche culturali, in campo privato e pubblico.

Analizzare questi rapporti può contribuire non solo a comprendere le dinamiche oggi esistenti a livello di produzione culturale (dallo spettacolo dal vivo ai beni culturali, dalla televisione al ruolo della "rete", dalla composizione dei finanziamenti per la cultura alla riprogettazione degli spazi), ma anche ad ipotizzare le possibili linee di sviluppo future.

I luoghi, il pubblico e le professioni culturali sono infatti in continua trasformazione: fenomeni ed eventi politici, sociali ed economici modificano a volte tutti e tre gli ambiti, in altri casi esplicano i loro effetti esclusivamente su uno di essi.

Basta pensare ad esempio alla nascita e allo sviluppo di alcune figure professionali che, originate da trasformazioni in atto in alcuni campi socio-economici, hanno prodotto nuove metodologie, spazi e strumenti di lavoro, che a loro volta creano e rispondono a nuove modalità di fruizione e consumo culturale.

Il tutto avviene in una dimensione d'interazione, dove ogni singolo elemento può essere sia causa per la nascita di nuove situazioni, sia effetto/risultato dei cambiamenti in atto.

La collana si propone, in questo senso, come strumento di riflessione intorno ai processi ed alle mutazioni che stanno avvenendo nel mondo culturale. Non una collana settorialmente specialistica, centrata su singole specificità, ma fondata su temi ed approfondimenti che siano in grado di rappresentare quelle connessioni e problematicità sopra richiamate.

Approfondimenti, in sostanza, che siano in grado di privilegiare una visione metodologica pluridisciplinare e che, nell'insieme offerto dal "filo rosso" che li collega all'interno della collana, propongono uno sguardo d'insieme sui processi, le metodologie e le prospettive del settore.



PUBBLICO, PROFESSIONI E LUOGHI DELLA CULTURA

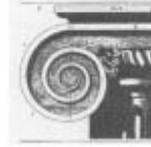
**Carla Bodo
Emilio Cabasino
Federica Pintaldi
Celestino Spada**

L'occupazione culturale in Italia

FrancoAngeli

Ricerca sostenuta dalla

COMPAGNIA
di San Paolo



**Associazione
per l'Economia della Cultura**

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

1. L'Utente è autorizzato a memorizzare l'opera sul proprio pc o altro supporto sempre di propria pertinenza attraverso l'operazione di download. Non è consentito conservare alcuna copia dell'opera (o parti di essa) su network dove potrebbe essere utilizzata da più computer contemporaneamente;
2. L'Utente è autorizzato a fare uso esclusivamente a scopo personale (di studio e di ricerca) e non commerciale di detta copia digitale dell'opera. Non è autorizzato ad effettuare stampe dell'opera (o di parti di essa).
Sono esclusi utilizzi direttamente o indirettamente commerciali dell'opera (o di parti di essa);
3. L'Utente non è autorizzato a trasmettere a terzi (con qualsiasi mezzo incluso fax ed e-mail) la riproduzione digitale o cartacea dell'opera (o parte di essa);
4. è vietata la modificazione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale dell'opera e/o il loro utilizzo per l'inclusione in miscellanee, raccolte, o comunque opere derivate.

Indice

Prefazione	pag. 15
Sintesi dei risultati	» 17
1. Aspetti di ordine metodologico	» 17
2. Cifre, fatti, tendenze	» 20
2.1. Volume e caratteristiche	» 20
2.2. Occupati nelle professioni culturali versus occupati nel settore culturale	» 22
2.3. Una dinamica in fase di decelerazione	» 23

Parte prima

1. L'andamento dell'occupazione culturale secondo la rilevazione sulle forze di lavoro	» 29
1. Cultura e occupazione: tema da tempo sotto i riflettori, ma inadeguatamente esplorato	» 29
2. L'occupazione culturale secondo Eurostat	» 31
2.1. Definizione dell'occupazione culturale	» 33
2.2. Definizione di professione culturale	» 34
2.3. Definizione di settore culturale	» 35
2.4. Individuazione delle singole voci	» 35
2.5. Individuazione delle variabili socio-demografiche e attinenti alle condizioni di lavoro	» 36
3. La metodologia seguita dalla ricerca	» 37
2. I risultati della ricerca sull'occupazione culturale 2004-2006	» 42
1. L'occupazione culturale complessiva	» 42

1.1.	La situazione al 2006	pag. 42
1.1.1.	Le variabili socio-demografiche	» 44
1.1.2.	Le variabili riferite alle condizioni di lavoro	» 45
1.1.3.	L'articolazione territoriale	» 48
1.2.	L'andamento 2004-2006	» 50
2.	L'occupazione nelle professioni culturali	» 52
2.1.	La situazione al 2006	» 52
2.1.1.	La classificazione per categorie e per gruppi professionali	» 53
2.1.2.	Le variabili socio-demografiche	» 59
2.1.3.	Le variabili riferite alle condizioni di lavoro	» 62
2.1.4.	L'articolazione territoriale	» 66
2.2.	L'andamento degli occupati nelle professioni culturali 2004-2006	» 67
3.	L'occupazione nel settore culturale	» 68
3.1.	La situazione nel 2006	» 68
3.1.1.	Le variabili socio-demografiche	» 71
3.1.2.	Le variabili riferite alle condizioni di lavoro	» 73
3.1.3.	L'articolazione territoriale	» 75
3.2.	L'andamento degli occupati nel settore culturale negli anni 2004-2006	» 76
4.	La dinamica delle professioni culturali nei settori culturali e non culturali	» 77
3.	L'occupazione nelle professioni culturali in progressiva perdita di colpi	» 82
1.	Gli occupati nelle professioni culturali secondo i censimenti 1971, 1981 e 1991	» 82
2.	Gli occupati nelle professioni culturali negli anni 1990 e 2000 secondo le Indagini delle forze di lavoro	» 84
	Bibliografia	» 90

Parte seconda

4. Dati relativi ai lavoratori dello spettacolo dal vivo e dell'audiovisivo nelle statistiche Enpals 2005	pag. 95
1. Premessa	» 95
2. Gli iscritti all'Enpals nel 2005	» 96
2.1. Il numero e le due categorie di iscritti nei cinque comparti	» 99
2.2. Giornate lavorate e unità lavorative annue	» 99
3. I dati Enpals secondo il genere degli iscritti	» 100
3.1. Il complesso degli iscritti	» 100
3.2. Numero medio annuo di giornate lavorate e retribuzione media giornaliera	» 101
4. Gli iscritti secondo la regione e il settore	» 101
5. Confronto dei dati Enpals 2005 con quelli degli anni 1990 e 1999	» 103
6. Confronto fra i dati Enpals e Istat 2005	» 105
5. L'occupazione nell'editoria giornalistica e libraria nel 2005	» 108
1. L'occupazione nell'editoria giornalistica nei dati Fieg	» 108
2. L'occupazione nell'editoria libraria nei dati Aie	» 108
3. Considerazioni sui dati Istat, Fieg e Aie relativi all'occupazione delle professioni culturali nell'editoria a stampa	» 109
6. Il contesto strutturale dell'occupazione culturale negli anni 2004-2006	» 110
1. Spettacolo dal vivo, audiovisivo ed editoria a stampa	» 110
1.1. Spettacolo dal vivo: musica e teatro	» 110
1.2. Cinema	» 113
1.3. Radio e televisione	» 114
1.4. Musica registrata	» 116
1.5. Editoria a stampa	» 117
2. Conclusioni	» 119
Riferimenti bibliografici	» 119

7. Patrimonio culturale, arti visive e artigianato artistico	pag. 120
1. L'occupazione negli anni 2004-2006 nei dati Istat	» 120
1.1. Professioni culturali: classificazioni Istat e mercato del lavoro	» 123
2. Il contesto strutturale: osservazioni di carattere generale	» 125
2.1. Il contesto strutturale: il patrimonio culturale	» 128
2.1.1. I soggetti pubblici: il MiBAC	» 128
2.1.2. I soggetti pubblici: gli enti territoriali e locali	» 131
2.1.3. I musei e le biblioteche	» 132
2.1.4. I soggetti privati	» 135
2.2. Il contesto strutturale: le arti visive e l'artigianato artistico	» 138
2.3. Il contesto strutturale: gli architetti	» 140
3. Osservazioni conclusive	» 142
Appendice 1. Ministero per i beni e le attività culturali – Personale in servizio effettivo nel gennaio 2004	» 145
Appendice 2. Tassonomia delle figure professionali del patrimonio culturale proposta in Cabasino (2005, pp. 78-81)	» 147
Bibliografia	» 149

Allegati

1. Classificazione dell'occupazione culturale sulla base della Rilevazione sulle forze di lavoro	» 153
2. Occupazione culturale negli anni 2004-2006 sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro	» 169

Indice delle figure e delle tabelle

Parte prima

1. L'andamento dell'occupazione culturale secondo la rilevazione sulle forze di lavoro
 - Box 1 – A proposito dei confronti internazionali pag. 39
 - Fig. 1 – Occupazione culturale: incrocio tra professione e settore di attività economica » 40

2. I risultati della ricerca sull'occupazione culturale 2004-2006
 - Fig. 1 – Occupazione culturale complessiva, risultante dalla somma degli occupati nelle professioni culturali e degli occupati nei settori culturali, anno 2006 » 43
 - Fig. 2 – Occupazione culturale e occupazione totale, per genere: composizioni percentuali, anno 2006 » 44
 - Fig. 3 – Occupazione culturale e occupazione totale, per classi di età: composizioni percentuali, anno 2006 » 45
 - Fig. 4 – Occupazione culturale e occupazione totale, per livello di istruzione: composizioni percentuali, anno 2006 » 45
 - Fig. 5 – Occupazione culturale e occupazione totale per durata del tempo di lavoro: composizioni percentuali, anno 2006 » 46
 - Fig. 6 – Occupazione culturale e occupazione totale per stabilità del lavoro: composizioni percentuali, anno 2006 » 46
 - Fig. 7 – Occupazione culturale e occupazione totale per incidenza percentuale del part-time e del lavoro a termine, anni 2004-2006 » 47
 - Fig. 8 – Occupazione culturale e occupazione totale per tipologia di contratto, composizioni percentuali, anno 2006 » 48
 - Fig. 9 – Occupazione culturale e occupazione totale, per aree territoriali, composizioni percentuali, anno 2006 » 48

Fig. 10 – Incidenza percentuale dell’occupazione culturale sull’occupazione totale per le diverse caratteristiche, anno 2006	pag. 49
Tab. 1 – Andamento dell’occupazione culturale complessiva e dell’occupazione totale negli anni 2004-2006 (v. a., in migliaia, e variazioni percentuali)	» 50
Fig. 11 – Variazione della composizione percentuale dell’occupazione culturale per alcune caratteristiche, negli anni 2004, 2005 e 2006	» 51
Fig. 12 – Ripartizione percentuale dell’occupazione nelle professioni culturali, per categorie e per gruppi professionali, anno 2006	» 54
Tab. 2 – Professioni culturali, per gruppi professionali, per categorie e classi, anno 2006 (v. a., in migliaia)	» 56
Fig. 13 – Professioni culturali, per categorie e classi, anno 2006 (v. a., in migliaia)	» 58
Fig. 14 – Incidenza percentuale del lavoro nel settore culturale e non culturale degli occupati nelle professioni culturali, per classi, anno 2006	» 58
Fig. 15 – Incidenza percentuale femminile sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 60
Fig. 16 – Incidenza percentuale degli ultracinquantenni sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 61
Fig. 17 – Incidenza percentuale dei laureati sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 62
Fig. 18 – Incidenza percentuale del tempo parziale sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e classi, anno 2006	» 63
Fig. 19 – Incidenza percentuale del lavoro a termine sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 64
Fig. 20 – Incidenza percentuale del lavoro autonomo sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 65
Fig. 21 – Incidenza percentuale del Mezzogiorno sugli occupati nelle professioni culturali, per categorie e per classi, anno 2006	» 66
Tab. 3 – Andamento degli occupati nelle professioni culturali negli anni 2004-2006 (v. a., in migliaia e variazioni percentuali)	» 67
Fig. 22 – Ripartizione percentuale degli occupati nel settore culturale per aree di attività, anno 2006	» 69
Tab. 4 – Occupati nel settore culturale per grandi aree di attività e per classi, anno 2006 (v. a. in migliaia)	» 70
Fig. 23 – Incidenza percentuale femminile sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	» 71
Fig. 24 – Incidenza percentuale degli ultracinquantenni sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	» 72

Fig. 25 – Incidenza percentuale dei laureati sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	pag.	73
Fig. 26 – Incidenza percentuale del tempo parziale sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	»	74
Fig. 27 – Incidenza percentuale del lavoro a termine sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	»	74
Fig. 28 – Incidenza percentuale del lavoro autonomo sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	»	75
Fig. 29 – Incidenza percentuale del Mezzogiorno sugli occupati nel settore culturale, per aree di attività, anno 2006	»	76
Tab. 5 – Andamento degli occupati nel settore culturale negli anni 2004-2006 (v. a. in migliaia e variazioni percentuali)	»	77
Tab. 6 – Professioni culturali nei settori culturali e non culturali e occupati nei settori culturali negli anni 2004-2006 (v. a. in migliaia)	»	78
Tab. 7 – Professionisti culturali occupati nei settori culturali e non culturali sul totale degli occupati negli anni 2004-2006 (v. a. in migliaia)	»	79
3. L'occupazione nelle professioni culturali in progressiva perdita di colpi		
Tab. 1 – Andamento degli artisti e professionisti altamente specializzati negli anni 1971, 1981 e 1991 (v. a., in migliaia, e variazione percentuale)	»	83
Fig. 1 – Andamento dell'occupazione nelle professioni culturali negli anni 1993-2006 (v. a. in migliaia)	»	85
Tab. 2 – Spesa per la cultura di Stato (MiBAC), province e comuni negli anni 2000, 2004 e 2006 (v. a. in migliaia e variazione percentuale)	»	87
Tab. 3 – Andamento degli occupati nelle professioni culturali, per classi, negli anni 1993-2006 (v. a. in migliaia)	»	87
Fig. 2 – Andamento degli occupati nelle professioni culturali, per classi, negli anni 1993-2006 (v. a. in migliaia)	»	88

Parte seconda

4. Dati relativi ai lavoratori dello spettacolo dal vivo e dell'audiovisivo nelle statistiche Enpals 2005		
Tab. 1 – Numero degli iscritti, giornate lavorate, giornate medie annue, unità lavorative annue, di “artisti e tecnici” e “maestranze e impiegati” nei comparti dello spettacolo e dell'audiovisivo Enpals nel 2005	»	97

Tab. 2 – Numero di iscritti Enpals nel 2005, numero medio annuo di giornate lavorate, retribuzione media giornaliera per genere e per categoria professionale degli iscritti in tutti i comparti	pag. 100
Tab. 3 – Iscritti per regione e settori di attività, anno 2005	» 102
Tab. 4 – I dati Enpals per settori – cinema, musica, teatro, radiotelevisione, anni 1990-1999-2005	» 103
Box 1 – Nota sulle fonti Enpals	» 106
Tab. 5 – Raffronto fra alcune professioni culturali nelle classificazioni Enpals e Istat	» 106
5. L'occupazione nell'editoria giornalistica e libraria nel 2005	
Tab. 1 – Poligrafici e giornalisti secondo i dati Fieg, Aie e Istat	» 109
7. Patrimonio culturale, arti visive e artigianato artistico	
Tab. 1 – Occupati nelle professioni del patrimonio, delle arti visive e artigianato artistico e architetti, anni 2004-2006 (v. a. in migliaia e ripartizione percentuale)	» 121
Tab. 2 – Occupati nelle Professioni del patrimonio, delle arti visive e artigianato artistico e architetti, anni 2004-2006, ordinate per numerosità (v. a in migliaia e ripartizione percentuale)	» 122
Tab. 3 – Dipendenti MiBAC in servizio al 31 dicembre 2007, a riqualificazione completata e precari stabilizzati (dati provvisori)	» 128
Tab. 4 – MiBAC: Personale in servizio effettivo nel gennaio 2004, per tipologia di attività e funzione	» 130
Tab. 5 – Occupati sulla base della spesa per i beni culturali da parte del MiBAC, regioni, province, comuni, anno 2003	» 132
Tab. 6a – Occupati nei musei in Italia nel 1992	» 133
Tab. 6b – Occupati nei musei in Italia nel 2006	» 133
Tab. 7 – Fondazioni attive in campo artistico, con riferimento particolare alle visual arts e alla tutela e promozione dei beni storici, artistici e architettonici, anno 2006	» 137
Tab. 8 – Occupati in organizzazioni non profit, al 31 dicembre 1999	» 138
Tab. 9 – Imprese di restauro registrate presso le Camere di Commercio, per figura giuridica, anno 2004	» 139
Tab. 10 – Stima del numero dei restauratori, anno 2004	» 139
Tab. 11 – Fatturato, occupati e numero imprese operanti nelle “Attività degli studi di architettura, ingegneria e altri studi tecnici” e dei “Collaudi e analisi tecniche”, anno 2005	» 141

Box 1 – Formazione universitaria in materia di beni culturali e di spettacolo Anno Accademico 2006-2007	pag. 142
Tab. a – Classi delle lauree pertinenti i profili professionali di base dei beni culturali e dello spettacolo e iscritti ai corsi, Anno Accademico 2006-2007	» 142
Tab. b – Classi delle lauree specialistiche (magistrali) pertinenti i profili professionali di base dei beni culturali e dello spettacolo, Anno Accademico 2006-2007	» 143
Box 2 – Offerta formativa in materia di management culturale in Italia nel 2006	» 144
Tab. a – Proposte formative per il management culturale per livelli universitari e pertinenza, anno 2006	» 144
Tab. 1 – MiBAC – Personale in servizio effettivo nel gennaio 2004, in ordine decrescente per unità	» 145
Tab. 2 – MiBAC. Personale in servizio effettivo nel gennaio 2004, in ordine di area (CCNL 1998-2001)	» 146

Allegati

1. Classificazione dell'occupazione culturale sulla base della Rilevazione sulle forze di lavoro	
Tab. 1 – Classificazione italiana professioni culturali (totale delle professioni culturali)	» 153
Tab. 2 – Classificazione italiana settori culturali (totale dei settori culturali)	» 154
Tab. 3 – Confronto professioni culturali classificazione italiana ed europea	» 155
Tab. 4 – Confronto settori culturali classificazione italiana ed europea	» 156
Tab. 5 – Confronto professioni culturali classificazione italiana 1993-1999 e classificazione italiana 2004-2006	» 157
Box 1 – Classificazione italiana CP2001 dettaglio professioni culturali al 4° e 5° digit	» 158
Box 2 – Classificazione italiana ATECO2002 dettaglio settori culturali al 4° e 5° digit	» 165
2. Occupazione culturale negli anni 2004-2006 sulla base dei dati della Rilevazione sulle forze di lavoro	
Tab. 1 – Occupazione culturale per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2004	» 169

Tav. 2 – Occupazione culturale per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2005	pag. 170
Tav. 3 – Occupazione culturale per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2006	» 171
Tav. 4 – Professioni culturali per gruppi professionali, categorie e singole professioni, anni 2004-2006 (migliaia di unità)	» 172
Tav. 5 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche del lavoro, anno 2004	» 173
Tav. 6 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2005	» 174
Tav. 7 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2006	» 176
Tav. 8 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2004 (migliaia di unità)	» 177
Tav. 9 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2005 (migliaia di unità)	» 177
Tav. 10 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2006 (migliaia di unità)	» 178
Tav. 11 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2004 (percentuale di colonna)	» 179
Tav. 12 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2005 (percentuale di colonna)	» 180
Tav. 13 – Professioni culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2006 (percentuale di colonna)	» 180
Tav. 14 – Occupati nel settore culturale per grandi aree e singoli settori di attività, anni 2004-2006 (migliaia di unità)	» 181
Tav. 15 – Settori culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2004	» 182
Tav. 16 – Settori culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2005	» 183
Tav. 17 – Settori culturali per caratteristiche socio-demografiche e del lavoro, anno 2006	» 184
Tav. 18 – Professioni e settori culturali, anni 2004-2006 (migliaia di unità)	» 185
Tav. 19 – Professioni e settori culturali, anni 2004-2006 (percentuali di riga)	» 186
Tav. 20 – Settori e professioni culturali, anni 2004-2006	» 187

Prefazione

Questo libro presenta i risultati della ricerca “Recenti tendenze dell’occupazione culturale in Italia”, portata a termine con il sostegno della Compagnia di San Paolo nell’ambito dell’attività istituzionale della Fondazione.

Il gruppo di ricerca è stato coordinato da Carla Bodo (esperta in economia e politiche della cultura), e vi hanno partecipato Celestino Spada (esperto in industrie culturali e dell’audiovisivo), Emilio Cabasino (esperto in beni culturali) e Federica Pintaldi (esperta in statistiche dell’occupazione). Vi ha collaborato Giulio Stumpo (esperto in statistiche culturali). In particolare il lavoro definitivo alla base della Parte prima – condotto a partire dalla metodologia messa a punto dall’Eurostat Working Group on Cultural Statistics – è stato il frutto di approfondite discussioni nell’ambito del gruppo stesso.

Quanto alla redazione del testo, Carla Bodo ha curato le considerazioni conclusive e la Parte prima – in cui vengono delineate la consistenza, le tendenze e le caratteristiche dell’occupazione culturale in Italia nel suo complesso sulla base di dati inediti messi a disposizione dall’Istat – in collaborazione con Federica Pintaldi, che ha curato il par. 1.3 e gli Allegati, e con Celestino Spada, che ha curato il par. 2.4.

Nella Parte seconda – dove le elaborazioni Istat sull’occupazione culturale sono messe in rapporto con dati e informazioni di contesto provenienti da altre fonti ufficiali – Celestino Spada ha curato i Capitoli 4, 5 e 6 sullo spettacolo e l’industria culturale, mentre Emilio Cabasino ha curato il Capitolo 7 sul patrimonio culturale e le arti visive.

L’Associazione per l’Economia della Cultura esprime il suo più vivo ringraziamento al Committente, per aver permesso la realizzazione di uno studio che contribuisce a far progredire la conoscenza e l’analisi dei fenomeni occupazionali di un settore considerato un potenziale serbatoio di posti di lavoro tra i più strategici e promettenti per il nostro Paese.

Sintesi dei risultati

L'impulso ad avviare oggi in Italia una ricerca sugli occupati nella cultura e nella creatività artistica – considerati come una tipologia di lavoratori tra i più innovativi e propulsivi dello sviluppo economico e sociale nelle società industriali avanzate – ha origine nella volontà di:

- approfondire problematiche di ordine metodologico;
- *verificare cifre, fatti e tendenze* concernenti una categoria di lavoratori finora studiata nel nostro Paese in modo episodico e frammentario, settore per settore, ma scarsamente analizzata nel suo complesso.

1. Aspetti di ordine metodologico

Le ragioni di *ordine metodologico* che ci hanno spinto a intraprendere questo lavoro si possono così sintetizzare:

- la sopravvenuta opportunità di verificare l'applicabilità alla situazione italiana della metodologia messa a punto negli anni 1997-2004 da Eurostat, basata sulle rilevazioni campionarie sulla forza di lavoro, e tale da consentire finalmente un'analisi di questa importante componente dell'occupazione su basi armonizzate al livello europeo;
- tale opportunità consegue alla possibilità di disporre presso l'Istat, solo a partire dal 2004: *a.* di dati più disaggregati (4 digit) nell'ambito delle due nomenclature alla base di tale metodologia, ossia Isco/CP2001 per le professioni e Nace/Ateco per le attività economiche; *b.* dell'incrocio a livello di microdati delle due nomenclature, onde evitare di contare due volte chi svolge una professione culturale in un settore culturale: il che consente finalmente anche al nostro Paese di partecipare a pieno titolo, e non solo tramite stime, al lavoro europeo comune;

- nelle more di un'utilizzazione da parte dell'Istat dei nuovi dati disaggregati e debitamente incrociati ai fini di elaborazioni più approfondite sull'occupazione culturale in Italia, l'intento di offrire un contributo scientifico alla messa a punto di uno strumento sussidiario finalizzato a monitorare da vicino, almeno a grandi linee, un fenomeno di rilievo quale *l'andamento del mercato del lavoro culturale e delle sue variabili*, secondo scansioni temporali sufficientemente ravvicinate.

Una volta fatte queste constatazioni, *in positivo*, vanno anche indicati, *in negativo*, i limiti della metodologia elaborata da Eurostat riscontrati nel corso della ricerca, del resto almeno in parte messi in rilievo dallo stesso istituto statistico europeo (LEG, Eurostat 2000). Essi consistono anzitutto nella scarsa significatività statistica del campione utilizzato quando si tratti di occupati in professioni e attività che non raggiungono mai grandi numeri, e che per alcune danno anzi luogo a un volume di addetti di dimensioni decisamente ridotte. E se è vero che, già oggi, per certi tipi di occupazioni culturali minoritarie e “di nicchia” i dati vanno maneggiati con una certa cautela per l'esiguità del campione di riferimento, scendere in ulteriori dettagli concernenti l'occupazione culturale nell'ambito della rilevazione delle forze di lavoro – come sarebbe necessario e forse anche possibile per atterrarsi al dettagliato schema definitorio elaborato dall'*Eurostat Working Group on Cultural Statistics* (vedi tabb. 6 e ss in Allegato 1, in cui le specifiche giungono fino a 5 digit¹) – appare forse nella maggior parte dei casi come una fatica dagli esiti imprevedibili.

Ulteriori criticità nell'utilizzazione della nomenclatura Isco derivano dal fatto che in molti casi essa mal si adatta a coprire la variegata articolazione dei professionisti della cultura (vedi Parte prima, Capitolo 2, tab. 2). Mentre le professioni dello *spettacolo dal vivo* e dell'*industria audiovisiva* sono infatti prese in considerazione nei loro aspetti sia artistici che tecnici (compositori, registi, attori, ma anche operatori per le riprese audio/video), per quanto riguarda le professioni dell'*editoria*, per esempio, la classificazione appare sufficientemente articolata per le professioni letterarie più qualificate (scrittori, giornalisti, traduttori ecc.), ma non per quelle intermedie, che non sono prese neppure in considerazione. È il caso, per esempio, degli occupati nella produzione e confezione redazionale e materiale dei prodotti a stampa (tipografi, stampatori ecc.) o nelle reti distributive e di offerta al pubblico di libri, giornali, supporti sonori, DVD, CD-ROM, cartoni animati ecc. Ancora

¹ Su questo punto le opinioni sono contrastanti: i Paesi scandinavi, per esempio, rilevano già l'occupazione culturale a 5 digit, e non sembrano porsi problemi di significatività statistica nella diffusione.

più problematica appare l'applicazione della nomenclatura sulle professioni ai settori del *patrimonio artistico e storico* e delle *arti visive*, anche per le frequenti commistioni esistenti fra i due comparti, che non rendono possibile, per esempio, individuare separatamente i restauratori nell'ambito degli artisti visivi (pittori, scultori ecc.). Né si possono separare i conservatori dei musei dai bibliotecari e dagli archivisti.

Quanto alla nomenclatura Nace/Ateco, nell'ambito della quale i quattro comparti – *editoria, spettacolo e audiovisivi, arti visive e patrimonio* – sono teoricamente sufficientemente distinguibili (Parte prima, Capitolo 3, tab. 4), il problema più grave che si pone è quello della palese sottovalutazione degli occupati nel patrimonio, valutati per tutta l'Italia in sole 37.000 unità! Il fatto è che si tratta per lo più di unità che fanno verosimilmente capo al settore privato, mentre invece la maggior parte degli occupati nel patrimonio opera tuttora nell'ambito del settore pubblico (22.000 circa nel solo MiBAC, assai di più negli assessorati alla cultura regionali, provinciali e comunali: vedi Parte seconda, Capitolo 7, tab. 5), e scompaiono quindi nel vasto calderone della categoria “amministrazione pubblica”: nell'ambito della quale non dovrebbe essere peraltro tecnicamente impossibile, in prospettiva, introdurre una sottocategoria *ad hoc*.

Queste annotazioni e queste riserve non intendono assolutamente diminuire l'importanza della metodologia Eurostat e dei dati Istat basati sulle *Rilevazioni delle forze di lavoro* a fini di analisi dell'occupazione culturale al livello nazionale e internazionale. Per la loro frequente cadenza periodica, e per la ricchezza delle variabili prese in considerazione, con alcune integrazioni e alcuni auspicabili aggiustamenti alla situazione italiana, essi rappresentano una fonte insostituibile per monitorare con regolarità le dinamiche e le caratteristiche che contraddistinguono gli occupati nelle professioni culturali e nei comparti della cultura nel suo complesso. Ferma restando tuttavia l'opportunità di integrarli, settore per settore, come anche qui si è iniziato a fare, con elaborazioni su dati di contesto provenienti da altre fonti ufficiali, quali le amministrazioni competenti (e in particolare il MiBAC) e le organizzazioni di categoria: primi fra tutti i preziosi dati Enpals, l'ente di previdenza cui sono obbligatoriamente iscritti i lavoratori dello spettacolo e dell'audiovisivo². Solo in tal modo sarà possibile pervenire a un'informazione più approfondita sulla situazione economica e sociale dei lavoratori, sull'offerta e sulla domanda espressa dal mercato del lavoro, sui bisogni formativi.

² In questi anni l'Enpals sta contribuendo, tra l'altro, all'opera di armonizzazione del dato statistico in cui sono impegnati sotto l'egida di Eurostat, con l'Istat, tutti gli istituti statistici degli Stati dell'Unione Europea, in vista dell'adozione di una classificazione europea delle professioni.